

Casano Luana

**Da:** Per conto di: Aia@pec.minambiente.it [posta-certificata@postacert.it.net]  
**Inviato:** lunedì 10 gennaio 2011 11.50  
**A:** A: DSA-RIS  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: I: riscontro alla vs comunicazione DVA-2010-31524 dd. 28/12/2010  
**Firmato da:** posta-certificata@postacert.it.net

**Allegati:** I: riscontro alla vs comunicazione DVA-2010-31524 dd. 28/12/2010.daticert.xml



I: riscontro alla vs comunicaz... daticert.xml

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA-2011-0000512 del 12/01/2011

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/01/2011 alle ore 11:50:03 (+0100) il messaggio "I: riscontro alla vs comunicazione DVA-2010-31524 dd. 28/12/2010" e' stato inviato da "Aia@pec.minambiente.it" ed indirizzato a:  
"A: DSA-RIS" <DSA-RIS@minambiente.it>  
Il messaggio originale e' incluso in allegato.

Identificativo messaggio: <6CC12335.00027727.6F8C0798.F7A27435.posta-certificata@postacert.it.net>



## Casano Luana

---

**Da:** Aia [Aia@pec.minambiente.it]  
**Inviato:** lunedì 10 gennaio 2011 11.50  
**A:** A: DSA-RIS  
**Oggetto:** I: riscontro alla vs comunicazione DVA-2010-31524 dd. 28/12/2010  
**Allegati:** RI06-2 Scansione Osservazioni Modifica AIA Livarna Gorica Sostituzione Forno.pdf



RI06-2

Scansione Osservazioni

-----Messaggio originale-----

**Da:** andrea.bais@postacertificata.gov.it [mailto:andrea.bais@postacertificata.gov.it]  
**Inviato:** venerdì 7 gennaio 2011 15.20  
**A:** aia@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** riscontro alla vs comunicazione DVA-2010-31524 dd. 28/12/2010

Alla c.a. dott. Giuseppe Lo Presti.

Con la presente, si inoltrano le osservazioni relative alla procedura di modifica AIA Livarna Gorica d.o.o. - sostituzione del forno di fusione.  
Distinti saluti.

-----  
dott. Andrea Bais

Funzionario tecnico - responsabile procedimento Ufficio Controllo Ambientale Comune di Gorizia

Le informazioni contenute nella presente e-mail sono confidenziali e sono intese per il solo utilizzo da parte del destinatario sopra indicato. Le informazioni potrebbero essere soggette a vincoli di riservatezza ai sensi delle leggi applicabili. Chiunque riceva la presente e-mail non essendone il destinatario, è avvisato che qualunque utilizzo o riproduzione di tale e-mail è vietata. Se ricevete questa e-mail erroneamente, vogliate cortesemente avvisarci immediatamente.

This message is for designated recipient only and may contain privileged, proprietary, or otherwise private information. If you have received it in error, please notify the sender immediately and delete the original. Any other unauthorized use of this e-mail by you is prohibited.



Gorizia, 29 novembre 2010

**COMUNE DI GORIZIA**  
**SETTORE AMBIENTE E SERVIZI GESTIONALI**  
Ufficio Controllo Ambientale  
Piazza Municipio 1- 34170 GORIZIA  
telefono 0481 383 496 - fax 0481 383 470

Spett.le

Agencija Republike Slovenije Za Okolje  
Vojkova 1B  
1102 Ljubljana p.p. 2608

e p.c.

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione DSA-RIS, dott. Giuseppe Lo Presti  
Via Cristoforo Colombo n. 44  
00147 Roma

Istituto Superiore per la Protezione e la  
Ricerca Ambientale  
Direttore Servizio AIA, ing. Alfredo Pini  
Via Vitaliano Brancati n. 48  
00144 Roma

ARPA FVG  
Direttore Dipartimento Provinciale  
Via Gen. Cantore n. 2  
34170 Gorizia

Pratica: 04.06.08/5  
Protocollo: 49654/10

Oggetto: osservazioni sulla procedura di modifica AIA Livarna Gorica d.o.o. – sostituzione del  
forno di fusione.

#### **Premessa**

Le presenti osservazioni sono state redatte dai tecnici del Settore Ambiente del Comune di Gorizia, analizzando la documentazione inviata al Ministero dell' Ambiente Italiano in data 29 settembre 2010 e riguardante la partecipazione alla procedura di modifica dell' Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta Livarna Gorica d.o.o. per la sostituzione del forno di fusione.

Si fa presente inoltre che questa Amministrazione ha ricevuto solo in data 26 novembre 2010 la richiesta di osservazione e che, anche questa volta, il Ministero per l' Ambiente sloveno non ha tenuto conto delle indicazioni contenute nella comunicazione dd. 15/10/2009 prot. DSA-2009-0027322 con la quale il Direttore Generale del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare indicava l' arch. Clara Sgubin quale rappresentante per le attività di valutazione degli

effetti ambientali transfrontalieri e quindi di inviare la pratica anche al Comune di Gorizia in quanto parte interessata al procedimento.

Anche l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), organo tecnico di supporto per le Amministrazioni locali, è stata estromessa dalla fase istruttoria e ciò comporta una grave violazione alle procedure di controllo sugli atti autorizzativi in materia ambientale oltre che una mancanza di sensibilità sulle problematiche ambientali in ambito transfrontaliero.

Al fine di una corretta valutazione del presente documento, si fa presente fin d'ora che non è stato possibile eseguire un sopralluogo e quindi una valutazione diretta dell'attività svolta dalla fonderia sottoposta a procedura AIA.

Oltre alla documentazione presentata, sono state prese in considerazione le seguenti indagini svolte da questa Pubblica Amministrazione:

- risultati del piano di Caratterizzazione e analisi del rischio relativi dell'area nord dell'abitato di Gorizia (allegato 1);
- mappatura delle emissioni odorigene derivanti dalla fonderia "Livarna Gorica d.o.o." (allegato 2).

L'Amministrazione comunale di Gorizia ritiene doveroso comunicare al preposto Ministero dell'Ambiente sloveno che il Comitato residenti di Salcano ha stilato e mantiene aggiornata la cronistoria temporale degli eventi odorigeni più rilevanti: si tratta di importanti appunti presi dalla cittadinanza in concomitanza degli avvenimenti di maggiore diffusione delle esalazioni della fonderia.

Riteniamo inoltre evidenziare che l'area di Salcano risulta essere l'area di espansione della città di Gorizia: questa prevede la riduzione delle aree agricole con l'incremento della parte residenziale e di conseguenza un aumento della popolazione.

### **Monitoraggio ambientale**

Esaminata la documentazione inviataci dal Ministero dell'Ambiente sloveno, facciamo notare ancora una volta che è del tutto assente un monitoraggio ambientale che tenga conto della parte italiana: questa non dovrebbe essere trascurata a causa della stretta vicinanza con aree residenziali e, di conseguenza, a scuole e attività ricreative.

La presenza di anomale concentrazioni di metalli pesanti in una area da sempre agricola posta sotto vento ad una fonderia attiva dal dopo guerra, ci pone davanti a diversi quesiti irrisolti, tra cui, senza dubbio, l'origine di questo inquinamento dei terreni.

Il piano di caratterizzazione e l'analisi del rischio ha confermato le indagini svolte in precedenza da A.R.P.A. F.V.G., individuando in particolare allarmanti superamenti dei valori limite per cadmio, piombo e stagno, quest'ultimo con una notevole distribuzione areale.

Tenuto conto inoltre che i venti prevalenti provengono da NNE - NE, riteniamo logico e necessario che le indagini sulla diffusione delle emissioni della fonderia siano svolte a valle della stessa, anche se questo comporta entrare in territorio italiano: in definitiva la particolare collocazione dell'impianto, a ridosso del confine italiano, pone la necessità di ampliare l'area di indagine al fine di evitare inquinamenti non intenzionali, ma possibili.

### **Autorizzazione Integrata Ambientale - impatto ambientale della fonderia**

L'A.I.A. è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire la sicurezza dell'ambiente. L'Autorità competente nel determinare le condizioni per il rilascio dell'A.I.A. deve tener conto dei seguenti principi generali:

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti; in caso contrario i rifiuti devono essere recuperati o, se ciò non è economicamente o tecnicamente possibile, devono essere eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva dell'attività e il sito stesso ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Ciò premesso, è opportuno ricordare che l'area interessata dalle esalazioni della fonderia, oggetto del procedimento, si sviluppa a valle della stessa nel settore più settentrionale della pianura goriziana.

I venti prevalenti, rilevati dalla stazione mobile di A.R.P.A. - F.V.G. di Gorizia, appartengono ai quadranti settentrionali, in particolare da NNE-NE, come anche evidenziato nella relazione tecnica - "CELOVITO POROCILO O VPLIVIH NA OKOLJE ZA OBJEKT - REKONSTRUKCIJA. ZAMENJAVA TALILNE PECI Z ZMOGLJIVEJO - ZUERNLIV LIVARNA, d.o.o., Solkan - Lesce, november 2008", ed in particolare nella figura "Slika 2: Ro.a vetrov za lokacijo obravnavaneg a posega".

Si ritiene pertanto che, come già indicato nelle osservazioni redatte per i precedenti procedimenti autorizzativi, non sia stato valutato adeguatamente l'impatto della fonderia sul territorio italiano. Infatti, nella documentazione presentata dalla ditta Livarna Gorica d.o.o. tutte le indagini si limitano a nord dell'impianto, mentre non si fa menzione, con dati certi, dell'influenza dell'industria sul territorio italiano, trascurandone di fatto tutti gli effetti.

Per quanto sopra esposto, appare chiaro che, ogni tipo di inquinamento ambientale dell'aria, si ripercuote inevitabilmente sull'area nord del Comune di Gorizia - abitato di Salcano. Ci si augura, ormai da troppi anni, che le esalazioni della fonderia siano solo maleodoranti e che la bassa soglia di tollerabilità dei cittadini goriziani sia un "semplice risentimento" nei confronti di uno stato confinario.

Ancora oggi, le segnalazioni di cattivi odori raggiungono persino il centro città: numerose sono giunte da diversi quartieri ed aree che qualche anno fa non erano interessate dal fenomeno. L'area interessata da odori sgradevoli provenienti dalla fonderia, ovvero la classica puzza di "plastica bruciata" denunciata dai cittadini, va da Salcano fino al valico della Casa Rossa passando, da est a ovest, per il centro città ed interessando persino l'area di Piedimonte del Calvario, per un'estensione totale di quasi 5 km<sup>2</sup>.

Nell'ottica di verificare la provenienza di questi continui disturbi, il Comune di Gorizia ha incaricato una ditta specializzata di eseguire il rilevamento odorigeno presso Azienda Agrituristica "Silicanum" di Adriano Podversic, via degli scogli 53 - Gorizia. Nel contempo, è stato chiesto alla cittadinanza interessata dal disturbo di annotare l'ora e il giorno di ogni avvenimento.

I risultati dell'indagine confermano che le emissioni odorigene hanno provenienza dal quadrante cardinale NE-ENE. Inoltre, *"molte delle dispersioni rilevate hanno caratteristiche sensoriali e di emissione di volatili con similitudine quantificabile nel range 53-65 % con quelle da noi campionate alle emissioni di Azienda di produzione di manufatti in Alluminio ad uso automobilistico (fonderia). Le giornate nel quale si notano le maggiori dispersioni in termini di durata/permanenza al bersaglio e di intensità odorigena sono il 20 e 21 aprile 2010"*.

La relazione continua indicando che *“le segnalazioni fornite dalle persone coinvolte seppur con tempistiche diverse confermano sostanzialmente quanto rilevato dalla stazione di monitoraggio. Le segnalazioni ricevute dai cittadini: 15 aprile c.a. ore 10.30, 16 aprile c.a. ore 13.50, il 20 e 21 aprile c.a. rispettivamente alle ore 9.30 e alle ore 10.00 E' confermato da numerosi studi ed esperienze un evidente scostamento tra l'orario e durata della percezione umana dell'odore con orario e durata della rilevazione strumentale”*.

Se da un lato l'indagine svolta è solo parziale (manca il “foot print” prelevabile solo all'interno dello stabilimento), dall'altro l'analisi svolta conferma che le esalazioni maleodoranti e potenzialmente pericolose non sono frutto della bassa soglia di tollerabilità dei cittadini goriziani o di un “semplice risentimento” nei confronti di uno stato confinario: si può affermare, con certezza, che una emissione proviene dal quadrante cardinale NE-ENE ovvero dalla direzione dello stabilimento e che lo spettro è associabile con buona approssimazione ad una fonderia.

Si ritiene pertanto che competa alla conferenza di servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale doverne tenerne conto.

### **Interrogazione presso il parlamento europeo**

A seguito della mancata risoluzione delle numerose problematiche transfrontaliere, questa Pubblica Amministrazione si è rivolta ai rappresentanti europei con interrogazione scritta E-3916/09 787192.IT dd. 29 maggio 2009.

In allegato alla presente, si riporta la risposta di Stravos Dimas a nome della Commissione in data 16 ottobre 2009(allegato 3).

### **Emissioni in atmosfera e sistemi di captazione e trattamento fumi**

Esaminata la nuova documentazione inviataci dal Ministero dell'Ambiente sloveno e quella inviata per le precedenti pratiche autorizzative, verificato l'esito dell'analisi del rischio sul territorio a nord dell'abitato di Gorizia, preso atto dei risultati dell'analisi sensoriale strumentale per la verifica della presenza di emissioni odorigene, considerato i recenti incontri con A.R.P.A. F.V.G., riteniamo che la commissione esaminatrice della pratica in oggetto debba prendere in considerazione la regolamentazione delle emissioni diffuse generate dallo stabilimento.

Dalla documentazione allegata alla richiesta del procedimento AIA da parte della Livarna Gorica d.o.o., emerge che il sistema di filtraggio nel suo insieme, rapportato alla dimensione volumetrica dello stabilimento e della sua capacità produttiva, potrebbe anche ritenersi adeguato, ma le evidenze visive ed olfattive denotano che il problema è legato alle emissioni diffuse.

Infatti, analizzati i filmati della fonderia (visibili sul sito [www.youtube.it](http://www.youtube.it) alla voce “Livarna”) che evidenziano la fuoriuscita di abbondanti fumi attraverso le finestre e tenuto conto delle continue segnalazioni di “cattivi odori”, si può supporre che il problema sia connesso alla totale assenza di sistemi di captazione dei fumi prodotti durante la fase di attesa della fusione in siviera e della conseguente colata negli stampi. Queste fasi di produzione, provocano ancora una notevole quantità di fumi non captata, che diventa emissione diffusa. Inoltre, genera un reale problema per la salute dei lavoratori qualora non venisse captata e convogliata adeguatamente per permettere il corretto ricambio d'aria.

Auspichiamo pertanto che il Ministero dell'Ambiente sloveno valuti con attenzione le problematiche sopra evidenziate prima di concedere l'AIA e soprattutto tenga in considerazione le richieste, volte a far sì che vengano eseguite delle campagne di monitoraggio in territorio italiano, correlando temporalmente le attività della fonderia, con durata di almeno una settimana, e che queste si possano svolgere in collaborazione con il nostro ente di controllo - A.R.P.A. F.V.G..

Si ritiene che la ditta Livarna debba rispettare quanto stabilito dalla direttiva 96/61/CE che si pone come obiettivo quello di conseguire un elevato livello di protezione ambientale, applicando le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) relative al settore delle acciaierie elettriche.

In particolare, si reputa che la ditta debba integrare la documentazione prodotta presentando un progetto di adeguamento al fine di applicare le seguenti MTD:

1. prevedere la captazione delle polveri primarie e secondarie prodotte nella fase di fusione con un'efficienza di aspirazione pari al 98% e garantire un adeguato abbattimento delle polveri captate;
2. relativamente al processo di formatura chimica si dovrà prevedere di
  - a. minimizzare l'uso di resine e leganti, utilizzando sistemi di controllo del processo (manuali o automatici) e di controllo della miscelazione;
  - b. archiviare e memorizzare i parametri produttivi di ogni colata;
  - c. utilizzare sistemi di captazione delle emissioni prodotte nella fase di formatura con impianto opportunamente dimensionato;
  - d. garantire un adeguato abbattimento dei fumi captati usando idonei sistemi quali: assorbimento su carbone attivo, abbattitori chimici (scrubber), post combustione, biofiltrazione;
3. nelle fasi di colata, raffreddamento e distaffatura dovranno essere captate le emissioni prodotte che dovranno essere adeguatamente trattate;
4. dovrà essere prevista la captazione ed il trattamento delle emissioni prodotte nelle fasi di finitura dei getti (ossitaglio, sbavatura, ecc.).

### **Recupero energetico**

Secondo le logiche per il recupero energetico, si consiglia di prevedere il recupero del calore generato dalla caldaia per trasformato in energia elettrica attraverso una turbina di opportuna potenza elettrica

Probabilmente, l'energia elettrica prodotta dall'impianto presente potrebbe andare a compensare una cospicua parte dell'energia elettrica assorbita e, di conseguenza, ridurre la produzione di CO<sub>2</sub>.

### **Sistemi di monitoraggio**

Il tema scottante che riguarda tutta la città di Gorizia, in quanto a valle della fonderia Livarna, è l'emissione in atmosfera del nuovo forno, così come per quello esistente e, a tale proposito, si ritiene debba essere prevista la realizzazione di campagne di monitoraggio che evidenzino, soprattutto, la diffusione delle sostanze odorigene prodotte dall'insediamento. In particolare, si ritiene che la Livarna debba:

1. effettuare uno studio che quantifichi e caratterizzi l'odore prodotto nel corso di ogni singola, differente fase operativa dell'acciaiera.
2. presentare uno studio diffusionale delle emissioni, in particolare di quelle odorigene, che comprenda anche le aree della città di Gorizia interessate dalle ricadute.

### **Controlli radiometrici**

*"I soggetti che a scopo industriale o commerciale esercitano attività di importazione, raccolta, deposito o che esercitano operazioni di fusione di rottami o altri materiali metallici di*

*risulta, sono tenuti ad effettuare una sorveglianza radiometrica sui predetti materiali o prodotti al fine di rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività o di eventuali sorgenti dimesse".* Queste sono le indicazioni inserite nella legislazione italiana che recepisce le normative europee ed in particolare la Direttiva 2006/117/Euratom.

Secondo quanto riportato nei documenti ufficiali presentati dal Ministero per l'Ambiente sloveno a quello italiano, ed in particolare modo dal modello dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si evince quanto segue:

*"per i rottami di metallo vengono utilizzati il materiale residuo dei processi tecnologici di trasformazione di lamiera, l'acciaio da scarto non legato e laminato a caldo per le costruzioni, l'acciaio non legato da scarto in lamiera laminata a freddo e il ferro grigio crudo (ematite) a forma di lingotti. I rottami di metallo vengono depositati nel deposito dei rottami di ferro e degli accessori Sk3. Il magazzino è coperto e protetto da influssi atmosferici diretti, il pavimento in calcestruzzo previene l'accumulo di sporcizia. Il trasporto dei rottami di ferro viene eseguito durante il primo turno di lavoro tra le ore 7.00 e le ore 16.00".*

Nessuna precisazione viene fornita in merito ai controlli radiometrici.

Si è portati pertanto a ritenere che la ditta Livarna Gorica d.o.o. utilizza prodotti di scarto su cui non esegue i prescritti controlli prima della fusione, rilevando nel contempo, cosa ancora più grave, che non viene indicata la necessità di un tale adempimento.

Come monito per tutti, si ricorda quanto accaduto nel 1997 alla Alfa Acciai di Brescia, dove erano finite in fusione sorgenti di cesio 137 e cobalto 60, e ancor più il disastro avvenuto nella fonderia Acerinox ad Algeiras (Spagna) nel 1998, dove la fusione di cesio 137 e iodio 131 contaminò parte del sud della Francia, la Svizzera, il Piemonte e il sud della Germania, oppure ancora l'incidente del 13 gennaio 2004 nell'acciaieria AFV Acciaierie Beltrame di Vicenza (VI) a seguito di una fusione dei prodotti di scarto e rottami metallici con una sorgente attiva di Cs 137.

### **Rumore e zonizzazione acustica**

Il Comune di Gorizia è in fase di predisposizione del piano di zonizzazione acustica del suo territorio e si sta raccordando con i comuni limitrofi italiani al fine di dare una continuità acustica allargata. In quest'ottica, appare palese la necessità di cooperazione tra i Comuni di Gorizia e Nova Gorica.

Il fine ultimo è quello di prevenire e ridurre gli effetti nocivi e fastidiosi del rumore ambientale originato da sorgenti artificiali, nonché quello di tutelare l'ambiente sonoro naturale, considerato come risorsa e parte integrante del paesaggio. I criteri utilizzati per la classificazione acustica mirano inoltre a garantire ad ogni porzione del territorio livelli di rumorosità ambientale compatibili con le destinazioni d'uso e le attività che in esso si svolgono, ad assicurare il benessere acustico degli abitanti e nel contempo a creare uno strumento di guida per l'evoluzione del territorio comunale.

Anche in questa ottica, la fonderia si troverà a dover provvedere alla limitazione della diffusione del rumore prodotto, attraverso la messa in opera di adeguate barriere fonoassorbenti. Tali sistemi di abbattimento risultano molto dispendiosi e spesso, anche se progettati da tecnici acustici, non forniscono i risultati auspicati, comportando ulteriori spese di adeguamento.

L'obbligo di abbattere i rumori immessi nel territorio circostante e quindi anche nell'area di stretto interesse del Comune di Nova Gorica deriva dal recepimento della Direttiva europea 2002/49/CE e precedenti.

## Conclusioni

A seguito di tutto quanto esposto, il Comune di Gorizia auspica una maggiore collaborazione transfrontaliera sulle problematiche ambientali e che le Autorità Slovene neghino l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Livarna Gorica d.o.o. per il procedimento volto alla sostituzione del forno, di per sé valutata positivamente, ma che contrasta con quello che anche la popolazione di Salcano chiede, ovvero la delocalizzazione dell'azienda in un'area più idonea e non invece l'aumento della produzione.

Distinti saluti.

l'Assessore all'Igiene e Tutela Ambientale  
dott. Francesco Del Sordi



A handwritten signature in black ink, appearing to be "F. Del Sordi", written over the typed name.

## Documenti allegati:

1. piano di caratterizzazione ed analisi del rischio relativa all'area a Nord di Gorizia, Multiproject S.r.l;
2. indagine sensoriale strumentale per la verifica della presenza di emissioni odorigene in località Gorizia, Via degli Scogli 53 presso Agriturismo Silicanum, PCA Technologies S.r.l.;
3. risposta di Stravos Dimas a nome della Commissione Europea.